

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linee sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 11 Luglio

MAFIA TRASFORMISTA

Il caso del Castorina è diventato l'origine di molti insegnamenti.

Va da sé, che i giornali governativi sostengano nulla doversi fare: ma, dall'insieme dei loro ragionamenti, derivano alcune massime, che compendiano la morale dei conservatori.

Massima prima: Le ingerenze e le pressioni, devono essere minacciate di pene nella legge elettorale, ma questa legge non deve essere applicata, se le ingerenze e le pressioni vengono consumate dagli alti funzionari dello Stato.

Massima seconda: se la prova dell'ingerenza e delle pressioni è autentica e schiacciante, e c'è pericolo che l'autorità giudiziaria si senta in dovere di fare un processo, il governo deve sottrarre i funzionari colpevoli all'azione della giustizia.

Massima terza: se queste ingerenze e queste pressioni vengono scoperte, il governo deve proteggere i colpevoli, ma ha l'obbligo di scoprire e perseguire in ogni modo coloro che, mossi da giusto sdegno, hanno denunciato il delitto, invece di occultarlo.

Chi dubitasse che queste sono le massime dei conservatori non ha che leggere l'*Opinione*. Essa le proclama apertamente, senza il velo di quelle reticenze, che manifestano almeno il sentimento del pudore.

Non è il caso di meravigliarsene però; giacché queste massime non sono nuove, e ne abbiamo visto in altri tempi l'applicazione.

Quando il governo era tanto inferocito per le condizioni anormali della Sicilia ed invocava leggi e provvedimenti speciali, inondò il paese di pubblicazioni, che svelavano i segreti della *mafia*.

I caratteri distintivi della *mafia* erano molti; ma i tre principali si riassumevano così:

1° Solidarietà di tutti i *mafiosi* per impedire che gli atti delittuosi di ciascuno venissero a conoscenza dell'autorità, così che la legge comune si applicasse pure agli altri, non mai ai componenti la corporazione della *mafia*.

2° Obbligo costante di aiutare i *mafiosi* scoperti dall'autorità, sia valendosi di influenze personali che potessero sopire la cosa in via amichevole, sia ricorrendo alle minacce ed alle violenze, quando l'intento non si poteva ottenere per altra via.

3° Obbligare i testimoni a non deporre davanti alla giustizia, perché così mancasse la prova dei delitti più gravi, e perseguirli, o con false denunce, o con argomenti più assassini, coloro che avessero voluto svelare al magistrato la verità.

Chi rianzasse le lunghe polemiche

sulla *mafia* e sulla *camorra*, troverebbe un'infinità di censure, contro questi caratteri principali del disordine che regnava nelle provincie del Mezzogiorno ed in Sicilia: invettive oneste, e conclusioni severe, contro la prepotenza, che rendeva impossibile, se non illusoria, l'amministrazione della giustizia.

Or bene: qual differenza esiste tra i principii fondamentali della *mafia* e la morale dei conservatori, applicata dal governo e commentata dall'*Opinione*?

Eguali sono i principii, ed identico lo scopo: proteggere gli affliggiati, sottrarli all'azione della giustizia, e perseguire i testimoni che somministrano le prove del delitto!

Si arriva a questo, che, se domani un superiore propone ad un inferiore, con lettera riservata, di svaligiare la cassa del governo, l'inferiore è costretto non solo ad obbedire, ma a conservare il segreto d'ufficio!

Non si fermano neppure a pensare che le elezioni sono materia estranea alle dogane, alle gabelle, ed a tutta la corrispondenza d'ufficio; non considerano neppure che la circolare Castorina, la quale è una trasgressione della legge, non che essere occultata, doveva essere denunciata da tutti gli ispettori all'autorità giudiziaria, poichè essi sono funzionari pubblici, ed è loro vietato l'occultare tanto i delitti quanto le contravvenzioni.

Ma ai conservatori importa che il male si faccia quando giova a loro, e questa è l'unica guida della loro morale.

La prima conseguenza che ne deriva si è che « la legge non è uguale per tutti »: giacché, se un libero cittadino vien colto mentre affigge un avviso che abbia il francobollo postale e non la marca da bollo, sebbene non abbia defraudato l'erario, viene inesorabilmente tradotto davanti ai tribunali, mentre si vede un documento, come la circolare Castorina, tassativamente colpito dalla legge, passare inosservato.

La seconda, è la demoralizzazione che invade i pubblici uffici. Nessuno potrà impedire che i dipendenti immediati, i lontani, e perfino l'ultima guardia doganale, ricevendo un ordine o una circolare di servizio del Castorina, abbia ad esclamare in cuor suo: Ecco il bel capo che ci dà il governo; ecco l'uomo cui ci tocca obbedire: l'autore della circolare Castorina!

La terza ultima conseguenza, è che la morale dei conservatori, applicata dal governo, s'assomiglia alla morale della *mafia*, come un pomo diviso in due.

Dopo di che, osserva giustamente la *Capitale*, c'è un voto solo da fare: trionfi pure questa morale, ed il Castorina rimanga al suo posto. Sarà una prova vivente ed irrefutabile del modo con cui si pratica la giustizia nella amministrazione!

La disinvoltura dell'on. Bonghi

Il Secolo XIX scrive:

Sentite questa che è carina! Bonghi come si sa non può percepire stipendio dello Stato come prof. senza perdere il posto al Parlamento. — La legge in proposito parla chiaro. — Cosa si fa allora. — Gli si concede la libera docenza di Storia nell'Università di Roma, e s'incaricano gli uffici di far sapere che il dotto professore insegna gratis; così per amore dell'arte.

Viceversa in fondo all'anno gli si concedono sole 7500 lire a titolo di gratificazione. Capite che gratificazione! Superiore al più alto stipendio universitario!!! Garantiamo l'esattezza della gherminella ministeriale.

La Venezia, con il suo solito sistema partigiano, vorrebbe difendere il governo dall'accusa mosagli di avere trascurato il Comune di Ceneselli nell'occasione dell'epidemia colerica.

Si persuade la nostra consorella che non è l'onor. Marin solo ad affermare che il governo *nulla aveva fatto nulla aveva provveduto* fino al giorno in cui l'onor. Marin scriveva la lettera che ha urtato i nervi alla nostra consorella.

Ed ecco qua la prova di quanto affermiamo.

Nel Secolo di ieri leggevasi quanto segue:

Sermide, 9 luglio, ore 6.10 pm. — (C.) A Ceneselli, distante 6 chilometri da Sermide, si ebbero 14 casi di cholera e 7 morti.

Si istituì un comitato di soccorso fra i giovani di quel paese.

La prefettura di Rovigo si mostra concorrente.

Quel medico condotto dott. Zanardi Attilio, spedì all'on. Panizza, il seguente telegramma:

« Da sei giorni sono medico condotto a Ceneselli, invaso dal cholera morbus. L'autorità prefettizia di Rovigo, dorme, e, per quanto si bussi, non si sveglia. Dubito sia colpita da emiplesia al lato sinistro. Accordati coi deputati di Rovigo; occorrono pronti provvedimenti e soccorsi. »

Tenga nota, la Venezia, che chi si lamenta così vivamente del governo, è il medico di Ceneselli, che il cholera vide nascere e che lo seguì nel suo sviluppo.

Ma, probabilmente, per la Venezia, anche il medico di Ceneselli scriveva o telegrafava per combattere il governo.

E non è tutto.

I lagni più vivi, più insistenti contro il governo e chi così male lo rappresenta a Rovigo, sa la Venezia di dove partirono prima di tutto? Dalla Giunta di Ceneselli, alla cui testa sta un uomo che non può essere sospetto di voler combattere il governo, perchè è al governo devoto.

Il sig. Sindaco fu tanto cortese da rendere ostensibile all'on. Marin il carteggio seguito fra esso ed il Prefetto di Rovigo e da questo carteggio, di cui l'onor. Marin, per ogni buona ragione, se ne fece rilasciar copia, stà la prova chiara e lampante che il governo non si è occupato di Ceneselli se non quando il cholera aveva preso uno sviluppo minaccioso e quando, da ogni parte, gli piovevano i reclami più energici.

Ed infatti, quando l'on. Marin scriveva la lettera a noi e si accingeva a partire per Ceneselli era una verità quella che egli scriveva, che cioè il governo *nulla ha fatto, nulla ha provveduto*, perchè si fu soltanto venerdì mattina che pervenne al Sindaco di Ceneselli un

telegramma con cui il governo metteva generosamente a disposizione del Comune 200 lire!

Il cholera era scoppiato il 3 — ai 9 il governo arrivava con gli aiuti.

Non è un governo provvido, amoroso e soprattutto premuroso?

Ma sul contegno del governo, di fronte al Polesine, prima e dopo il cholera gioverà occuparsene di proposito.

E non parleremo noi: lasceremo parlare le autorità, gli amici politici stessi del governo.

Corriere Veneto

DA POLESSELLA

8 luglio

Lettera Aperta

Al Signor Veritas
corrispondente del giornale
La Venezia

CRESPINO.

Come ben vedete signor Veritas sono arrivato un pochino in ritardo per rispondere alla vostra corrispondenza inserita nel N.° 177 del giornale *La Venezia*, tuttavia io spero, anzi lo credo, che voi vorrete esser verso di me se non prodigo almeno conveniente nell'accordarmi un cortese compatimento.

Se prima d'ora non ho potuto dedicarmi a questa doverosa incombenza che mi diedero gli amici di Polesella, gli è perchè innanzi tutto era mio più alto dovere quello di indagare se in realtà il nostro paese e tale quale voi lo qualificate e se la vostra competenza nel giudicarlo possa esser degna di calcolo.

Intanto, fedele come sempre, al mio singolar modo di procedere, prima di entrare nell'argomento cui mi sono proposto vi invito a stringermi la mano, poichè sono avvezzo usare una però limitata indulgenza, anche a coloro, che come voi, accusano di marcio patrotismo il partito radicale.

Questo mio sistema potrebbe forse esser secondo gli altri sbagliato, per quanto io non lo creda, comunque sia, io non dubito che la vostra adesione in questo caso non mi verrà meno.

E vi dirò che reputo necessario questa mia premessa tanto per l'indole vostra che non conosco quanto per la mia molto delicata e scrupolosa; (modestia a parte) unica e sana precauzione per non cadere ignorantemente nelle futili questioni o negli odi personali.

Ho sempre creduto anch'io che ogni uomo possa liberamente manifestare in un foglio pubblico le sue opinioni ma se non altro con quella debita convenienza e decenza che deve avere per lo più un giornalista verso un partito, un paese o una persona, ciò che voi, e con mia poca meraviglia, non procuraste di fare nella vostra corrispondenza dove vi lasciaste anche troppo abbandonare a supposizioni maliziose, facendo abbastanza trapelare con inutili giri di parole che la corrispondenza da Crespino inserita nel N. 174 del giornale da voi tanto disprezzato *Il Bacchiglione* ebbe naturale provenienza da Polesella, e se ciò non fosse bastato su una così erronea ipotesi (lo credo sicuro) aveste perfino il temerario ardire di regalarci la taccia di campanilismo.

Io vi rispondo col più imparziale dei sentimenti che se spiri aria di

campanilismo non è certo che a Polesella che ha sempre adoperato del suo meglio per evitare disaccordi medioevali, e non comprendo in verità con quale onesto criterio vi faceste banditore di una accusa che nessuno potrebbe togliere al vostro bel paese di *Maganza*.

Sono certo come della morte che i vostri ragionamenti non sono ispirati da una convinta opinione, voi scrivete così perchè non potete scrivere meglio.

Io vi sfido prima a esaminare rigidamente la vostra coscienza e poi a dirmi, a costo di sconfessare i vostri principii, se nelle questioni del Comitato Agrario, del Tiro a Segno Nazionale, dell'Estrazione dei Coscritti, del Consorzio daziario, dell'Agenzia delle Imposte vi sfido a dirmi lealmente se i *Magnati* di Crespino si mostrarono o no attaccati ai privilegi municipali...

Sfortunatamente, signor Veritas, i vostri amici, e lo deploro, non fecero sempre la più bella figura.

In riguardo poi alla conferenza didattica i maestri di Polesella non poterono recarsi a Crespino perchè erano in corso gli esami finali alle scuole, e di ciò ne fu anche avvertito l'Ispettore scolastico.

D'altronde, signor Veritas, deve attribuirsi alle influenze della vostra benedetta consorte se la conferenza fu tenuta a Crespino anzichè a Polesella mentre l'Ispettore scolastico doveva sapere che le conferenze per le emanate istruzioni ministeriali si devono tenere nel comune capoluogo di Polesella oppure, siccome il distretto è diviso in due delegazioni con sede l'una a Crespino l'altra a Polesella, possono esser di diritto nell'uno e nell'altro Comune.

Quindi, signor Veritas, voi potrete a vostro bell'agio propalare delle bugie, potrete anche eruttare e vomitare ogni sorta di bassezze contro i nostri deputati come già cominciate nella vostra corrispondenza, ma questa vostra triste maniera di giudicare, ci fa provare che i moderati della vostra pasta hanno perduto il buon senso morale o che lo stanno per perdere.

Siete proprio anche voi, signor Veritas un rospo gravido d'invidia, scoppiante di rabbia?

Sì... sì ho ormai conosciuto il vostro temperamento, siete un avversario nella impossibilità di difendere il vostro partito che rimase, poveretto, schiacciato come una lumaca sotto la forte pressione di una macchina ferroviaria, e vi provate non potendo far altro, a lanciare i vostri strali velenosi, le vostre più calunniose asserzioni contro i nuovi eletti.

Avete torto amico mio... Se il Polesine ha ripudiato i vostri idoli, Marchiori, Sani, Parenzo, gli è perchè piombarono sotto la cappa del trasformismo, e mancarono alla prova rivelandosi complici di un governo che per medicare un popolo adoperava le manette e la prigione.

Ora mi congedo da voi non per insufficienza di argomenti ma per aver impiegato anche troppo spazio in questo giornale.

Albaredo d'Adige. — A tutto il corrente mese di luglio è aperto il concorso per la nomina del medico-condotto del primo Riparto Sanitario di questo Comune con una popolazione di 3000 abitanti dei quali circa metà aventi diritto a cura gratuita, verso lo stipendio di lire 2600 (duemille seicento).

Belluno. — Si chiede quando avverrà che il reggente la Prefettura si decida a proporre alla carica di sindaco il dottor Pietra De Prà?

Quando il voto, le aspirazioni della gran maggioranza degli amministratori, disposta anticipatamente a far plauso alla sperata proposta.

Maniago. — La direzione della Società cooperativa dei coltellinai di Maniago rende noto che, sciolta la Società Zecchin Antonini e Comp. i fabbri coltellinai si sono costituiti in Società cooperativa della premiata industria fabbrile.

Venezia. — Ieri (10) tre dei cosiddetti casi choleric.

Verona. — In seguito alla nota questione relativa al tracciato della ferrovia Bologna Verona, la Deputazione provinciale di Verona ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Prefetto.

Anche la Camera di Commercio di Verona nell'adunanza annunciata ieri dal corrispondente si è pronunciata nello stesso senso del Consiglio Comunale in favore del tracciato Gabelli.

Corriere Provinciale

Da Cervarese S. Croce

8 luglio.

NECROLOGIO

Ieri (9) ad 81 anni si spegneva la nobile esistenza di Antonio Rossi di Trambacche.

Intelligenza, onestà e patriottismo erano le principali doti che adornavano il venerando vecchio, per cui era da tutti amato e stimato. Per suo amore alla patria ed alla libertà soffersero sotto l'abborrito governo austriaco sei lunghi anni di carcere: ma ciò non valse a fargli abbassare il capo, poiché mantenne pura ed immacolata la sua antica fede liberale fino alla più tarda età.

In questi tempi di ipocrisie e di meschine lotte municipali, il nome di Antonio Rossi merita rispetto, non solo per il suo patriottismo, bensì per la sua sincerità e per essere stato sempre schivo delle vuote lodi del mondo.

Sulla sua tomba spargo fiori a manate.

Ginnetto.

Abano. — Si è deciso di fare un lazzaretto mobile secondo gli ultimi sistemi; credereste che lo si sia fatto in paese ove ci sono pure tanto buoni e bravi artisti?

Tutti' altri! L'assessore fac totum ne ha ordinato, di suo capriccio, la fabbricazione fuori del paese con grave danno di questo.

Cittadella. — Ci scrivono: Che razza di cronaca vi fanno stampare? Nel Comune di Cittadella p. es. neppure una volta la statistica sul cholera da voi stampata fu esatta.

Sino ad ora i casi denunciati e di cholerosi sequestrati furono 34 e di questi morti 24 e dei 10 che sopravvivono oltre la metà sono ancora in cura e con pericolo.

Questa è la statistica spedita alla prefettura esatissima.

I medesimi strafalcioni si leggono negli altri comuni del Distretto.

Cronaca Cittadina

Per Cenisei. — La carità cittadina continua a rispondere all'appello nostro per i cholerosi di Cenisei. Diamo oggi la

3^a LISTA

Da Zara dott. Leone. . . L. 40.—
Avv. E Villanova deputato. » 5.—

Liste precedenti L. 75 30

Totale L. 120.30

Cucine Economiche. — Offerte presso la Banca Romati e C. i

Grigolon Giovanni. . . L. 50.—

Padova Marianna. . . » 15.—

Levi Guglielmo. . . » 15.—

Levi Ferruccio. . . » 5.—

Levi Marco. . . » 5.—

Levi Ugo. . . » 5.—

Levi Augusto. . . » 5.—

Telefono. — Il Dottor Antonio Mantovani che ha diretto fin ieri la prospera nostra Società del Tele-

fono, venne nominato ispettore generale dalla Società Telefonica di Zurigo in Italia.

L'importanza dell'ufficio che gli viene affidato non è che una giusta ricompensa del concorso da lui prestato per l'istituzione in Padova di un'industria di cui egli ebbe la prima idea, e all'attuazione della quale dedicò tutte le sue forze.

Facilitazioni ferroviarie per le corse. — La Direzione generale delle ferrovie della Rete Adriatica in seguito ad interessamento del nostro Sindaco, ha accordato che i biglietti di andata e ritorno per Padova che vengono emessi da oggi al 18 corr. sieno validi a tutto '19 successivo e ciò all'effetto di favorire il concorso del pubblico alle corse dei cavalli ed allo spettacolo del Teatro Verdi.

Ancora per le corse. — La Società delle Guidovie Centrali Venete allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle corse dei cavalli, che avranno luogo in questa città nei giorni di 11, 13, 15 e 18 corr. ha disposto di effettuare dei treni speciali sulle linee Padova-Bagnoli e Padova Fusina-Venezia con partenze da Bagnoli alle ore 2,50 pom. ed arrivo a Padova alle 4,28. Da Padova partenza ore 8,50 p. arrivo Bagnoli 10,28. Partenza da Padova per Venezia 9,10 pom. arrivo a Venezia 11,47.

Qualora in causa del cattivo tempo le corse venissero rimandate, i treni surriferiti verranno effettuati nei giorni in cui avranno luogo le corse stesse.

Contro l'idrofobia. — Parecchi giornali romani rivendicano al padovano Valli la priorità della scoperta delle inoculazioni per cura della rabbia canina. Il dott. Duprè di Genova se ne occupa seriamente.

Al Ponte Molin. — Dobbiamo ritornare ancora sulle eterne casette al Ponte Molin in Via Mugnai. Queste si lasciarono nel decorso anno andare in perfetta rovina, mentre pure si potevano usufruire in tanti modi anche in prò degli infelici mancanti di ricovero.

Nulla ottenemmo allora e quei ruderi stanno là a parlare della incuria di certe amministrazioni, quasi a provare come queste amministrazioni si curino della roba dello stato. Si dovettero puntellare le case, sbarrare le porte, ma non se ne fece nulla.

Siamo dacapo e la gente se la prende con quei ruderi e leva i residui balconi e le sbarre senza che alcuno provveda. Un provvedimento ci sembra pur, una buona volta, indispensabile, se non si vuole che i muri screpolati non cadano da sé sopra i passanti. Il Municipio inviti per la pubblica sicurezza i rappresentanti dello stato a provvedere.

Per gli agricoltori. — È aperto un concorso internazionale di macchine e di strumenti per la coltura e per la lavorazione rurale della canapa, da effettuarsi in Ferrara nell'agosto dell'anno 1887.

I premi stabiliti per questo concorso sono:

a/ un diploma d'onore con lire 2000 e con l'acquisto per parte del Ministero di agricoltura, industria e commercio di tre dicenapulatrici complete del sistema, che riporterà il primo premio;

b/ quattro medaglie d'oro;

c/ otto medaglie d'argento;

d/ otto medaglie di bronzo;

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio acquisterà inoltre per la somma di lire 5000 alcune fra le altre migliori macchine premiate riservandosene la scelta e la destinazione.

Ran tre ed or son quattro. — Nel nostro affetto all'ameno sobborgo del Bassanello, cui si vuole dare colle ultime opere una nuova vita, chiedemmo il togliimento di quei tre casolari che deturpano la vista a chi esce fuori della barriera V. E. Invece quei casolari che erano tre sono adesso divenuti quattro. — Evviva il progresso! E quella benedetta com-

missione di Edilizia municipale cosa farà?

La banda alla sera. — Riceviamo lettere in cui si raccomanda vivamente che le bande musicali la sera suonino un po' più tardi.

I concerti pubblici non sono istituzioni d'indole popolare, e fatte per rallegrare lo spirito dei cittadini? Ora, se questi cittadini in causa dell'ora troppo presta non possono assistere al concerto, ci pare ne sia tolto lo scopo ed in questo caso si potrebbe far rispasmare il fiato a quei poveri diavoli di militari. Se poi si intendono usare riguardi al Teatro Verdi perchè non si dispone almeno che si suonino soltanto le sere in cui in quel Teatro non c'è spettacolo?

Corse cavalli. — Stassera nel Prato della Valle ha luogo la prima delle corse di cavalli; la fama dei corridori assicura un esito splendidissimo; e chi ben comincia è alla metà dell'opera. Queste corse devono quindi segnare un crescendo meraviglioso. L'animazione della città è un conforto!

Povero Barusso! — Viene in campo la Venezia e scrive:

« Il Bacchiglione e l'Euganeo ciascuno sotto un punto di vista diverso, deplorano la prolungata assenza da Padova del prefetto titolare.

« Un consigliere delegato anche ottimo qual'egregio cav. Barusso, non ha, sol perchè semplice consigliere delegato e finchè è semplice consigliere delegato, tutta l'autorità occorrente per reggere una provincia.

« E noi siamo certi che il Governo provvederà. »

Salute pubblica. — Il municipio comunica:

« Dal mezzogiorno del (10) a quello del (11) in città casi uno e nel suburbio casi nessuno.

— La prefettura ci comunica:

« A Pontelongo, casi 2; Loreggia, 1; Anguillara V., 2; Campodoro, 2; Brugine-Campagnola, 1; Piove, 1; Cittadella, 1, morti 1; Camposampiero, 1; S. Margherita d'Adige, 2, morti 1; S. Martino Lupari, 1; Vescovana, 1; S. Urbano, 1, morti 1.

Teatro Verdi. — Pareva di assistere iersera ad una première del Don Carlos. Teatro affollato in platea, nelle gallerie e nei palchi.

La seratante signorina Giulia Novelli ebbe le più liete, le più festose, le più entusiastiche accoglienze ed ottenne applausi a iosa. Nella sua sortita fu subissata da un lunghissimo applauso. E gli applausi scoppiarono più vivi ancora dopo la sua aria del secondo atto.

All'aria del quarto atto suscitò poi un vero entusiasmo. Ebbe quattro chiamate.

Anche all'aria del Profeta, benchè di poche risorse, raccolse larga messe di battimani.

Fu regalata di una stupenda corbelle, un gran mazzo e di un magnifico cuscino di fiori, su cui si leggeva « Eholi », a ricordare il personaggio, che la signorina Novelli sostiene in modo impareggiabile.

Ebbe pure in dono un bellissimo album.

Insomma la signorina Novelli fu festeggiatissima dal principio alla fine dell'opera.

A lei le nostre vivissime e speciali congratulazioni.

La Borelli con Oxilia e con Kaschmann ebbero pure ovazioni. Manco a dirlo, lo stupendo quarto atto fu un nuovo trionfo per il baritono Kaschmann, sublime davvero.

Ebbe cinque chiamate, delirante il pubblico.

La Borelli ai duetti del primo e secondo atto col tenore, alla sua romanza, all'aria fu acclamatissima.

Così Oxilia, il valentissimo tenore, cui arride la più splendida carriera.

Benissimo anche Jorda, che fu salutato da un lungo e caldo applauso dopo l'azione del quarto atto.

Stassera Ugonotti.

Sabato venturo, salvo impreviste e-

venienze, avrà luogo la serata di Kaschmann, e sarà una vera festa artistica per Padova.

Si buccina che per l'occasione si canterà un atto dell'Ernani.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35^o Reggimento Fanteria questa sera, dalle ore 6 alle 8 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia, Cuore italiano, Irossali.
2. Polka, Amor di Patria, Zorzi.
3. Valtzer, Dolores, Waldteufel.
4. Scena e Cavatina, Parisina, Donizetti.
5. Duetto, Roberto Devereux, Donizetti.
6. Finale secondo, Macbet, Verdi.

Una al di. — Parere d'artisti comici.

Il tiranno muove contro la vittima alzando il pugnale.

L'amoroso s'intromette, e grida: — Ferma, sciagurato! Non lo uccidere; egli ne morirebbe!

Bollettino dello Stato Civile del 7 Luglio

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 1.

Matrimoni. — Borella Gio. Batta di Natale, calzolaio, celibe, con Banzato Giuseppa Luigia di Giovanni, casalinga, nubile.

Morti. — Osti Gaetano di Giuseppe, d'anni 41, facchino, coniugato — Cortese Giovanni fu Gio. Batta, d'anni 51, possidente, coniugato — Calcinato Costa Teresa, fu Giuseppe, d'anni 84 1/2, civile, coniugata — Puller mons. Giuseppe fu Giovanni, d'anni 69 1/2, sacerdote, celibe.

Tutti di Padova.

Spitale Domenico di Alberto, d'anni 23, soldato di cavalleria, da Petralia Soprana (Palermo) — Barbato Vittorio di Angelo, d'anni 24, villico, celibe, di Camponogara — Facchin Giovanni, fu Pietro, d'anni 96, spaccalagna, celibe, di Bassano — Antonello Antonio fu Bortolo, d'anni 63, villico, coniugato, d'Abano.

Rivista settimanale commerciale

dal 4 al 10 Luglio

Rendita Italiana — 99 40
Doppie di Genova — 78 20
Marchi — 1 23 1/2

Banconote austriache — 2 00 1/2

Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo)

Fruento da pistore. . . L. 22 —
idem mercantile . . . » 21 —
Fruentone pignoletto. » 17 50
idem giallone . . . » 16 50
idem nostrano . . . » 15 —
idem estero . . . » 14 50
Segala nostrana . . . » 17 —
id. estera . . . » —
Avena nostrana . . . » 16 —
id. estera . . . » 16 —

REGIO LOTTO

Estrazione del 10 Luglio

VENEZIA 12 — 6 — 83 — 77 — 1
BARI 19 — 87 — 53 — 69 — 57
FIRENZE 23 — 24 — 84 — 18 — 1
MILANO 73 — 39 — 51 — 13 — 60
NAPOLI 21 — 63 — 76 — 47 — 68
PALERMO 55 — 35 — 48 — 14 — 62
ROMA 61 — 77 — 42 — 68 — 53
TORINO 5 — 46 — 83 — 75 — 28

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Stassera ore 8 3/4 opera ballo: *Gli Ugonotti*.

CORRIERE COMMERCIALE

Bozzoli. — Adeguati di Gallarate: nostrali gialli puri e bianchi puri 3.5919; incrociati gialli nostrali con razze giapponesi e rispettive riproduzioni 3.3766; giapponesi verdi e bianchi e relativo incrocio 2.7369. Adeguato generale dei bozzoli scervi da scarti a Parma 3.739672.

Zuccheri. — Ci fu un ribasso a Parigi nei bianchi e nei raffinati.

Burro. — Sulla Piazza di Milano da lire 1.75 a 1.80 (tendenza ribassista).

Diario Storico Italiano

11 LUGLIO

Aveva Bernabè Visconti inviate due mila barbutte e una moltitudine di fanti sul principio di giugno dell'anno 1357 nel territorio di Modena e vi aveva fatti molti danni.

In seguito quest'armata s'inoltrò fino a Piumazzo sul Bolognese. Ma nel di 11 luglio le milizie de' Gonzaghi, dell'Estense e dell'Oleggio comandate da Feltrino Gonzaga, andarono virilmente ad assalire l'armata nemica, e le diedero una buona spezzata, tanto che la costrinsero a ritirarsi per la via di Nonantola a Carpi e poscia al loro paese.

Ecco a che approdano le imprese in casa d'altri!

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
P. M.: Cav. Tadiello.

Cancliere: Allegri.
Avv. difensori 12: Barbanti Brodano, Corradini, dep. Villanova, Feder, Tivarioni, dep. Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Erizzo.

Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza pom. del 6 Luglio Interrogatorio di Ferrazzin Vincenzo (l'uomo che piange)

P. — Voi siete detto Macrobio?

Ferr. — Sissignore.

P. — E foste condannato per un migliaio di lire appropriatevi mentre eravate ufficiale di posta a Lendinara?

F. — Prego di non insistere su questo argomento per non costringermi a specificare il vero perchè della mia condanna.

P. — Io so che la sentenza è passata in giudicato e non debbo saper altro. Ditemi, dopo che foste scarcerato andaste subito a Castelbaldo?

F. — Subito.

P. — E cosa vi metteste a fare?

F. — Che cosa dovevo fare?

P. — Come viveste?

F. — Vissi due anni nella miseria. Il Mazzaggio mi aiutava, e qualche altro, dandomi da fare qualcosa. Se non avevo nulla da fare, viveva a carico di mio fratello, cursore comunale, in otto con quaranta lire il mese.

L'impiego presso l'Impresa ferroviaria lo ebbi solo ventisette giorni prima di essere arrestato; così se cominciavo a non patire, finirono di rovinarmi.

P. — Voi avete distribuito l'Intransigente?

F. — Ecco... quand'era disoccupato, io praticavo in una famiglia, dove un giorno ho saputo che il fratello di Castellani era stato a Castelbaldo per trovare adesioni al nuovo giornale, e potendo disporre del mio tempo, io accettai l'incarico.

P. — Foste mai in corrispondenza col Castellani?

F. — Sì, una volta per un affare di Mazzaggio.

P. — Con Mazzaggio che rapporti avete?

F. — L'affare delle corrispondenze al Barababao. Siccome io era andato a Venezia, nel ritornare a Castelbaldo ho consegnato una lettera di Castellani al Mazzaggio.

P. — E c'entrava il vostro disgusto col Mazzaggio in quell'affare?

F. — Il mio disgusto col Mazzaggio era differente dall'affare di Mazzaggio col Castellani?

P. — E Panzacchi G. non diceste che anche lui vi diede una commissione?

F. — Sì... in una lettera.

P. — E che cosa diceva quel foglio?

F. — Non lo so... era chiusa...

P. — Il Castellani v'ha fatto nessuna confidenza quella volta...?

F. — (Impacciato) Nossignore...

P. — Non vi parlò di niente...?

F. — No...

P. — Ma... dite! Non vi avrebbe detto di una insurrezione per la quale si sarebbe stati pronti...

F. — (Impacciatissimo). Ma, ecco, qui mi occorre risalire a precedenti fatti.

P. — Bene, dite pure, ma dite le cose importanti.

(Qui l'imputato chiede un bicchier d'acqua, è pallido e parla balbettando).

F. — Ecco, quello che ho detto nel mio interrogatorio... lo dico... avevo paura. Intanto sono stato arrestato arbitrariamente, perchè non so d'aver fatto niente; il maresciallo dei carabinieri non ha voluto mo-

strarmi il mandato di cattura, e ciò mi fece pensare ch'egli non lo aveva, e poi non ha voluto dirmi di che io era accusato. Ai 15 di aprile 1885 ho ricevuto un'azione per la quale ho dovuto esiliare perchè per causa mia mio fratello cursore non perdesse l'impiego e la mia famiglia non fosse rovinata. Dopo mi fu promesso di darmi impiego e quando io mi aspettavo di essere collocato non si muoveva nessuno. Allora scrissi di questa cosa a Legnago, e mi fu risposto che non si voleva più saperne di me. Io spedii subito un certificato di buona condotta, il quale bastò e mi accettarono nell'Impresa come cassiere.

Poi mi arrestarono senza che io sapessi il perchè... E in carcere ebbi la febbre, cosicché mi si interrogava mentre mi trovavo in uno stato di esasperazione... e attribuito al mio stato fisico e morale quello che ho deposto nei miei interrogatori, nei quali io era proprio dominato dalla paura e dal sospetto che il Mazzagio fosse causa del mio arresto e dal dolore di aver perduto con tutte queste un bel posto.

P. — Ma per quanto si possa ammettere che non vi trovaste quando foste interrogato in condizioni normali, voi faceste precise dichiarazioni...

F. — Ma dev'essersi stato un ma l'inteso dell'istruttore... oppure devo essere caduto in qualche suggestiva...

P. — Ma ricordate che deponeste di una prossima insurrezione, con guardie e macchinisti, di telegrafo da tagliarsi, di ferrovie che si sarebbero guastate, cose tutte che vi aveva, diceste, confidate Castellani quella volta in cui foste a Venezia?

F. — Castellani non mi parlò di questo: Castellani mi aveva parlato soltanto della scissura sorta nel Circolo Fratelli Bandiera tra repubblicani e socialisti, e mi aveva detto che i socialisti s'erano organizzati a parte con qualche guardia municipale e qualche macchinista dei vaporetti.

Insomma non bisogna dar peso ai miei interrogatori essendo allora fuori di mente.

P. — Ma no, voi foste ben dettagliato nei vostri interrogatori, e non si può ammettere come asserite che foste fuori di mente.

F. — Ma io non dicevo altro che si e no.

P. — Tornando da Venezia, avete voi portato lettere per nessuno?

F. — Sì, per Panzacchi e per Mazzagio.

P. — Ma due circolari, per Oberdan una, e l'altra sulla rivoluzione, non le portavate anche quelle?

(Continua.)

Un po' di tutto

Un arcivescovo caritatevole. — Da una corrispondenza particolare del Risveglio di Modena, togliamo:

« Mons. Dusmet, è tutto carità per i profughi (i danneggiati dell'eruzione). Ieri si presentò alla Banca di depositi e sconti, domandando un prestito di lire 100,000 con i frutti da stabilirsi a tre anni, dando ipoteche su quanto quella amministrazione avrebbe domandato.

Si riunì subito il Consiglio di amministrazione e, dopo cinque minuti, accordava la somma senza cambiale, senza frutti, e senza ipoteca, bastando alla Banca la sola parola del prelado. Quest'atto generoso strappò le lagrime a monsignore ».

Una rondine allo spiedo. — A Como ieri l'altro, durante il tempo reale, un fulmine cadde sul tetto della Intendenza di finanza colpendo il parafulmine che protegge il palazzo. Si verificò un curioso caso.

La corrente elettrica coinvolse una rondine per capriccio stranissimo la infilò sulla punta del parafulmine — come un uccello allo spiedo.

Fraticidio e uxoricidio. — Il villaggio di Creva, nel Trentino, è stato il teatro d'una terribile tragedia.

Un impiegato ferroviario della linea di Novara, abitante in Creva, scoppiò rincarando il proprio fratello in flagrante delitto d'adulterio colla moglie.

Con un colpo di pugnale stese morto il fratello, e strangolò la moglie serrandole la gola fra le mani.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Si sono destituiti, durante le elezioni, degli impiegati perchè, secondo il governo, si occupavano delle elezioni.

Ebbene: quel Castorina, che diramò una circolare per costringere i suoi impiegati a votare per la lista clericomoderata, non solo non sarà punito, ma verrà nominato consigliere alla Corte dei conti.

Giustizia trasformista!

Coppino ha ripreso la direzione del suo dicastero.

In seguito alla revoca delle grandi manovre, il ministero della guerra dispose di dare un maggiore sviluppo alle esercitazioni d'attacco e di difesa presso la piazza di Verona, aumentando proporzionalmente il concorso di tutte le armi.

Queste esercitazioni avranno luogo nella seconda quindicina di agosto. Il punto di partenza sarà Castelnovo; i forti designati alle esercitazioni Lugagnano e Dosso-buono.

(Nostri dispacci)

Roma, 11, ore 9 25 ant.

Il ministero è impressionato per la gravità della questione d'Oriente. L'insurrezione in Serbia assume maggiori proporzioni; l'Austria interverrebbe per riporvi l'ordine a favore della dinastia regnante.

— Dicesi che le potenze centrali abbiano fatto comprendere che non hanno bisogno dell'alleanza dell'Italia; questa sarà esclusa dalla nuova alleanza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 10. — La Camera approvò con voti 203 contro 21, l'articolo primo del progetto sulla lista civile.

Stettino, 10. — Oggi fu varato il primo gran vapore tedesco della posta imperiale, chiamato Prussia, alla presenza di Boetticher, Puttkamer, e dei dignitari civili e militari di vari Stati della Germania.

Parigi, 10. — L'individuo che tirò ieri contro la Camera un colpo di rivoltella, si chiama Cagis; è originario del Tarn. Ripeté al Commissario che egli, trovandosi da sei mesi senza lavoro, volle chiamare l'attenzione sulla sua miseria. (Bella réclame!)

Floquet legge il progetto di ritiro della proposta dell'emissione delle obbligazioni del Canale di Panama (Benissimo su vari banchi).

— La Camera approva quindi senza modificazioni il progetto finanziario concernente le contribuzioni dirette dell'esercizio 1886-87.

Parigi, 10. — Il conte di Montebello è nominato ambasciatore a Costantinopoli in sostituzione di Noailles che chiese di essere messo in disponibilità temporanea per affari privati.

Cereali e navigazione

Parigi, 10. — Camera — Riprendesi la discussione della sopratassa sui cereali.

Il ministro Develle riconosce che l'agricoltura soffre, ma soggiunge che è inesatto che la sopratassa di 3 franchi sia inefficace; essa ridusse notevolmente l'importazione producendo un rialzo attenuato dallo Stock considerevole esistente al momento dell'approvazione della sopratassa. Domanda il tempo necessario per fare un'inchiesta onde stabilire poscia le disposizioni preparatorie. Conclude per il rinvio dell'articolo primo alla Commissione. (Applausi a sinistra.)

Meline replica respingendo il rinvio che equivarrebbe all'aggiornamento indefinito.

La Camera approva con voti 273 contro 264 il rinvio dell'articolo primo alla commissione conformemente alla proposta di Develle.

Parigi, 10. — La commissione incaricata di esaminare la convenzione di navigazione franco italiana si riunì stamane sotto la presidenza di Rouvier. Questi annunciò che la Francia ha ricevuto dal Ministero degli esteri italiano la promessa formale di negoziare un articolo addizionale relativo al cabotaggio delle navi a vapore e a vela, a scopo di completare la convenzione primitiva votata dalla Camera italiana; i negoziati dovranno essere conclusi prima di separare le Camere francesi. In seguito a tale comunicazione la Commissione approvò ad unanimità il progetto primitivo del Governo e nominò Etienne relatore.

Assicurati che i governi francese e italiano stabiliranno provvisoriamente per decreto, il regime di cabotaggio nei rispettivi porti del Mediterraneo. In ottobre o novembre, presenteranno ai rispettivi parlamenti le convenzioni addizionali stabilanti provvisoriamente il regime del cabotaggio.

Elezioni inglesi

Londra, 10. — L'ex ministro Trevelyan che si separò da Gladstone fu battuto a Harvick.

Eletti finora 288 conservatori, 59 unionisti, 144 ministeriali, 72 parnellisti.

Arch, candidato ministeriale, che sedeva nell'ultimo parlamento come rappresentante dei lavoratori agricoli, fu battuto da Bentinck candidato conservatore, nella contea di Norfolk.

Healy, candidato parnellista a Londonderry, fu battuto da un conservatore.

Dublino, 10. — Lord Aberdeen, luogotenente in Irlanda, ha digià fatto allusione alla sua partenza dall'Irlanda, in seguito al cambiamento di governo che sta per prodursi.

In Oriente

Parigi, 10. — Annunziati da Vienna: Tutte le potenze continentali compresa la Turchia, hanno risposto accusando puramente e semplicemente ricevuta della nota russa circa Batum attendendo che l'Inghilterra principi pale interessata, desegni l'attitudine.

Bucarest, 10. — La notizia del Nemyet di Budapest, che segnala la presenza a Bucarest di parecchi ufficiali superiori russi per trattare il passaggio della truppa russa attraverso la Rumenia è assolutamente infondata.

Londra, 10. — Lo Standard ha da Vienna: Il principe Alessandro, rispondendo all'ultima nota turca in seguito alle rimostranze della Russia, protesta energicamente contro l'intenzione attribuitagli, di mettersi in opposizione colle corti dei sovrani d'Europa. Il principe afferma solennemente la sua fedeltà al Sultano, prega la Porta di non tenerlo responsabile del linguaggio di certi chauvinistes bulgari, non aventi veste ufficiale.

Dicesi che la risposta abbia prodotto eccellente impressione sul Sultano. La Porta si propone di domandare al principe di dare una nuova prova di lealtà, nominando subito i delegati bulgari per rivedere lo Statuto di Rumelia; nello stesso tempo la Porta informerebbe la Russia che il principe diede spiegazioni soddisfacenti della sua condotta.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

(Dal frutto si conosce l'albero). — Salve (Prov. Lecce). — Egregio Signore! Posso assicurarvi adunque che le sue Pillole Svizzere sono state di somma efficacia nella malattia di mio padre che da più anni vien tormentato dalla gotta. Vi assicuro che i dolori son cessati immediatamente che le sue pillole hanno incominciato a tenere aperto il ventre; perchè di un effetto lassativo dolce ed efficace. Di più hanno agito anche benissimo sul fegato; anche parte ritenuta in questa maledetta malattia. Passo intanto a scriverle e nel contempo ringraziarla della sua cortesia e d'un tanto ritrovo utilissimo per l'umanità. Sua Serv. G. Cardone. Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1 25 — Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Deposito in Padova presso le farmacie Fianeri e Mauro, e Bernardi Durer Bacchetti.

SITUAZIONE 30 GIUGNO

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti SOCIETA' ANONIMA SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA Vedi IV. Pagina

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

PROGRAMMA

delle Corse che avranno Inogo Domenica 11 Luglio 1886 alle Ore precise

PRIMA CORSA (ore 6 1/4)

Primo Internazionale (Heat)

Premio it. L. 1500

Vincere due Prove (Heats) — Distanza metri 2000 (3 giri) per ogni prova — Al 1. it. L. 1200 — al 2. it. L. 300 — al 3. it. L. 150 dalle Entrature — delle rimanenti entrate, due al 2. una al 3. — il di più al vincitore. — Entratura it. L. 75.

PRIMA PROVA

1. ZETHOFF stallone, grigio, russo — Luigi Magnani da Bologna — (Giuseppe Lamina — giubba e berretto nero)
2. AMELIA C. cavalla, baio, americana — Società Antenore da Padova — (Giuseppe Rossi — giubba marrone, berretto rosso marrone)
3. GLADYS cavalla, sauro, americana — Curran da Vienna — (Proprietario — giubba nera, berretto bianco)
4. TUGOY stallone, bianco, russo — Cav. Giorgio Fossi da Firenze — (Egisto Tambari — giubba e berretto bleu, maniche bianche)
5. AMBER stallone, baio, americano — I. A. Prince Smith da Vienna — (Dan Mac Phise — giubba e berretto nero a bolle bianche)
6. BRONZOWICH stallone, moro, russo — Oppi Biagio da Bologna — (Proprietario — giubba nera, maniche e berretto rosso)

SECONDA CORSA (ore 6 3/4)

Premio del Prato (Heat)

Premio it. L. 1200

per cavalli e cavalle di qualunque età, nati ed allevati in Italia — Vincere due prove (Heats) — Distanza metri 2000 (3 giri) per ogni prova — Al 1. it. L. 800 — al 2. it. L. 400 — al 3. le entrate fino a L. 200 — delle rimanenti entrate una al 2. una al 3. il di più al vincitore — Entratura italiana L. 60.

PRIMA PROVA

1. SULTANA cavalla, sauro — Luigi Magnani da Bologna — (Giuseppe Lamina — giubba e berretto nero)
2. VANDALO 2° cast., bianco — Biondelli Antonio da Ferrara — (Proprietario — giubba bleu, maniche e berretto rosso, tracolla bianca)
3. VIZAPOUR 2° cast., baio — Giovanni Parma da Brescia — (Giuseppe Bernardi — giubba bleu, maniche bianche, berretto bleu)
4. BERTA cavalla, storno — Società Antenore da Padova — (N. N. — giubba marrone, berretto rosso marrone)
5. DON CHISCIOTTE cast., baio — Società Antenore da Padova — (Giuseppe Rossi — giubba marrone, berretto rosso marrone, tracolla rossa)
6. FURIA cavalla, moro — Todescan Abramo da S. Pietro Engù — (Todescan Giuseppe — giubba bleu, maniche e berretto rosso)
7. LETOUN 2° stallone, moro — Bar. Alberto Roggiari da Genova — (N. N. — giubba bleu, maniche bianche, berretto bianco e bleu)
8. SIBILLA cavalla, storno — Bar. Alberto Roggiari da Genova — (Doménico Tarzi — giubba bleu, berretto bianco e bleu)
9. FOLCHETTO cast., roano — Daneo Federico da Torino — (Emanuele Daneo — giubba marrone, maniche e berretto bleu)
10. ITALIA cavalla, moro — Cav. Giorgio Fossi da Firenze — (N. N. — giubba bleu, maniche e berretto bianco)
11. LAMONE cast., baio scuro — Luigi Montuschi da Faenza — (Proprietario — giubba celeste, berretto marrone)
12. JORIK cast., moro — Cav. Giorgio Fossi da Firenze — (Egisto Tambari — giubba e berretto bleu, maniche bianche)

RENO — Marco Borghesi da Russi (Ritirato).

SULTANO — Zamorani Benedetto da Ferrara (Ritirato).

TERZA CORSA (ore 7 1/4)

QUARTA CORSA (ore 7 3/4)

Seconda Prova

Seconda Prova

Primo Internazionale

Premio del Prato

NB. — Nel caso che tanto per Primo Internazionale quanto per Premio del Prato si rendessero necessarie una 3.^a ed una 4.^a prova, queste si alterneranno fra loro, come si sono alternate le due prime.

AVVERTENZE

Nel Primo Internazionale si corre a sinistra. Nel Premio del Prato si corre a destra. — Per entrambi le corse il Palo di distanza è a 120 metri dal Palo d'arrivo.

I cavalli che non raggiungeranno il Palo di distanza allorché il vincitore sarà arrivato al Palo d'arrivo saranno distanziati, e non potranno per conseguenza più correre nelle prove (Heats) successive a quella nella quale saranno stati distanziati, come non riceveranno nessun premio se fossero distanziati nella prova (Heat) decisiva.

Sequestro agli imitatori

CITTADINI!!!

I Signori Loto Nicola e Marchiori Natale, ambi di Padova, hanno felicemente ideata e fabbricata una

Pompa irroratrice

DENOMINATA MARCA D'ORO

per l'applicazione del latte di calce alle viti, la quale agisce automaticamente bastandovi un piccolo impulso di getto, oltremodo esteso e spolverizzatore, fabbricata in ottone, metallo inattaccabile dalla calce, elegantissima, e da potersi adoperare in tre differenti maniere:

A Zaino, Acquanciata al fianco, Stabilmente assicurata ad un recipiente.

Gli inventori ottennero già il Brevetto dal R. Governo onde evitare che altri abbiano ad approfittare della loro invenzione.

Il prezzo di detta Pompa è di onde possa esser alla portata di tutti.

L. 10 La Pompa è visibile nel Magazzino da Baudjo, Piazzetta Pedrocchi, Via Furchia, Numero 522, PADOVA.

SERVIZIO TELEFONICO

Premiata Fabbrica

Cappelli

Borgo Codalunga N. 4759

Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETA

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

Viglietti da Visita al cento Lire 1.50

